

NOLEGGIO, DAL GREEN LA SPINTA PER RIPARTIRE

Il renting è tra i principali acquirenti di veicoli «puliti» che diventano usato fresco e sicuro. Per questo il settore chiede misure ad hoc per la svolta ecologica

di **Andrea Salvadori**

Dopo l'horribilis 2020, il noleggio auto si accinge a chiudere un altro anno complicato. Se dodici mesi fa a pesare era stata soprattutto la pandemia, negli ultimi mesi a incidere negativamente è stata anche la carenza dei semiconduttori, che ha costretto le case automobilistiche a bloccare o ridurre la produzione. «A fronte della scarsità di nuove vetture, le politiche commerciali delle case automobilistiche tendono infatti a puntare più sulla clientela retail che su quella aziendale, sacrificando così il mondo delle flotte — spiega Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità —. A risentirne sono così le immatricolazioni degli operatori del noleggio. La crisi dei microchip dovrebbe proseguire almeno per tutta la prima parte del 2022: per il noleggio sarebbe un altro esercizio da dimenticare, il terzo di fila».

I conti

A soffrire di più nei primi nove mesi del 2021 è stato il noleggio a breve termine, soprattutto per i flussi turistici ancora limitati, a partire da quelli internazionali, i più redditizi, mentre il lungo termine continua a registrare risultati positivi sul fronte del fatturato e della flotta in circolazione, pur immatricolando meno auto.

Secondo i dati raccolti da Aniasa, i ri-

cavi del breve hanno sfiorato i 620 milioni di euro, in aumento del 34% sul 2020 ma in calo del 37% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Nei confronti di due anni fa, i giorni di noleggio sono scesi del 39%, i contratti sottoscritti del 56%, mentre sono aumentate sia la durata media della locazione sia i prezzi. «Il breve risente ora anche delle restrizioni ai viaggi internazionali introdotte con la diffusione della variante Omicron. Per le festività di fine anno, dunque, la domanda sarà ancora in gran parte italiana».

Il lungo termine ha raggiunto un giro d'affari di 4,4 miliardi di euro, in crescita del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 4% sul 2019. La flotta in circolazione ha quindi raggiunto 977.444 veicoli, +5,8% sul 2020 e +10,3% rispetto al 2019. Le nuove immatricolazioni invece sono state poco più di 203 mila, in forte aumento sul 2020 (+35,9%) ma in diminuzione del 4% sul 2019. «A causa della crisi dei microchip, gli operatori del lungo termine si trovano nell'impossibilità di soddisfare le richieste di quelle aziende che intendono immettere nuovi veicoli nelle flotte. E i contratti già stipulati così vengono prorogati. Inoltre anche la vendita dell'usato, che ha trainato i conti nel primo semestre, ha iniziato a rallentare».

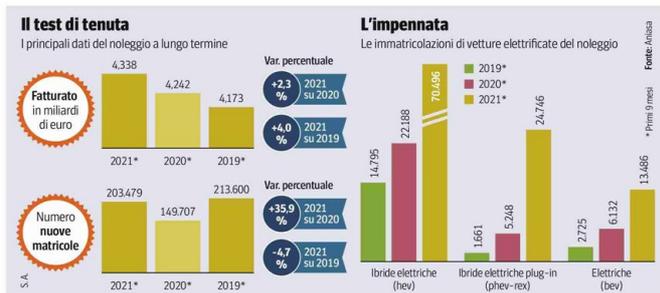
Aniasa, al pari delle altre associazioni dell'auto, guarda ora alla discussione in corso al Parlamento sulla nuova Legge di Bilancio, con la speranza che vengano introdotte delle

misure per affrontare la transizione ecologica ed energetica della mobilità, sino a questo momento assenti dal testo. «La mancanza di un intervento strutturale sull'auto si somma all'assenza di misure specifiche nel Pnnr. È dunque urgente che si corra ai ripari con iniziative pensate per sostenere la diffusione di veicoli ecologici, che altrimenti subirà un'inevitabile battuta d'arresto, vanificando il trend positivo innescato negli ultimi anni grazie all'Ecobonus».

Questa misura «deve dunque ora diventare strutturale, così come deve essere confermata l'estensione del Bonus alle auto usate introdotto quest'anno. Una novità importante perché, rendendo più accessibili dal punto di vista economico veicoli usati a zero o a basse emissioni, sarà infatti possibile accelerare la sostituzione del parco circolante italiano, uno dei più vetusti in Europa. E il noleggio, grazie al suo continuo turnover dei veicoli, è in grado di fornire usato fresco e garantito».

Gli operatori del renting sono oltretutto tra i principali acquirenti di veicoli elettrificati. Nei primi nove mesi del 2019, tra lungo e breve termine e car sharing, è stata raggiunta una quota di immatricolazioni pari al 47% delle ibride plug-in e del 30% delle elettriche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volto
Massimiliano Archiapatti,
presidente di Aniasa,
associazione confindustriale
dei servizi di mobilità

